

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

Mai una campagna elettorale è stata distratta o così condizionata da accadimenti esterni. Ci riferiamo alla vertenza Deiuemar, che tiene banco ogni giorno nella cronaca della nostra città, quotidianamente. Gran parte dell'opinione pubblica è coinvolta più o meno in prima persona dagli eventi che hanno interessato in città due società armatoriali, Di Maio e Deiuemar. L'esito degli arresti di alcuni esponenti della Di Maiolines e le continue novità sulla vicenda Deiuemar, hanno spostato il tiro dell'attenzione fra i nostri concittadini.

Questa campagna elettorale passerà alla storia come una campagna quasi asettica, condizionata da tanti fattori, non ultimi le indagini giudiziarie e le inchieste in corso che investono Sindaco ed anche dipendenti pubblici, sia nel settore abusivismo che in quello della TARSU. Un clima sottotono, anche se mancano tre settimane al voto, in un'atmosfera di dismissione, d'incertezza, di preoccupazione. Mancano serenità e fiducia, assenze emotive che si riverberano su un tessuto politico-partitico di cui i torresi appaiono stufi e sembrano averne le scatole piene.

C'è la possibilità di un'elevata percentuale di astensioni, diffondendosi in modo capillare il partito del "non voto", o comunque di una contestazione contro una classe politica spesso incapace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della nostra comunità.

Ecco perché la ricandidatura di **Ciro Borriello** potrebbe avere un secondo felice esito, nonostante il centrosinistra abbia schierato un esponente della società civile, l'avv. **Gennaro Malinconico**.

Nelle fasi programmatiche le due coalizioni sono poco certe e concrete e in molti in città si aspettano azioni rilevanti da parte del nuovo Sindaco per dare sviluppo a Torre del Greco, uno sviluppo che dia lavoro soprattutto ai tantissimi giovani e ai disoccupati. Si registrano già le prime schermaglie fra i due schieramenti ma ancora non si è entrati nel vivo della competizione.

continua a pagina 2

L'IMPORTANZA DELLA RAPPRESENTANZA

SEMPRE PIÙ GLI AMMINISTRATORI LOCALI HANNO IN MANO LE SORTI DEL TERRITORIO CHE GOVERNANO. IL FUTURO DEGLI ABITANTI DIPENDE DAI LORO PROGETTI, DALLA LORO COMPETENZA ED AUTOREVOLEZZA

È FINITA UN'EPOCA

Alla fine della seconda Guerra Mondiale la quasi totalità dei soldi del Piano Marshall fu accaparrata dai vari De Gasperi, Togliatti, Einaudi e compagnia bella, che pensarono bene di ricostruire le industrie, le città e le infrastrutture dell'Italia del Nord... Ma a partire dal 1953 gli elettori meridionali scelsero a rappresentarli grandi personalità (allora il popolo aveva questa libertà) e si riuscì, seppur parzialmente, a ridurre questo divario...

Col treno delle 07,15 delle ferrovie dello Stato raggiungevo Napoli ogni mattina per recarmi a scuola. Dal finestrino del treno mi passavano davanti agli occhi i cartelloni pubblicitari delle industrie in attività alla periferia di Napoli. Manifattura Tabacchi, Partenavia, Montefibre, Richardson-Merrel, Fag, Avioindustrie Avis, Ciba Geigy, Fondedile, IPM (Industria Politecnica Meridionale), Sofer, Cirio, Fabbrica Birra Peroni, Centrale del Latte, Pirelli, Meltem, Olivetti, Magrini Sirma, Eternit, Mecfond, Remigton, Snia Viscosa, Italsider. Erano i primi anni '60. Negli anni seguenti si sarebbero aggiunti altri cartelloni pubblici-

tari, Selenia, ATI (Aero Trasporti Italiani), Aeritalia, Alfa Sud.

Alla fine della seconda Guerra Mondiale l'Europa e l'Italia erano in macerie e gli Stati Uniti elaborarono un piano d'aiuti, denominato Piano Marshall, che fece affluire in Italia la bellezza di 1240 milioni di dollari, una cifra enorme. La quasi totalità di quei soldi fu accaparrata dai vari De Gasperi, Togliatti, Einaudi e compagnia bella, che pensarono bene di ricostruire le industrie, le città e le infrastrutture dell'Italia del Nord, lasciando il Sud in una miseria ancora più nera di com'era stata lasciata al tempo della conquista del Regno delle Due Sicilie.

continua a pagina 2

IL CASO

Trasmettere la memoria un dovere ineludibile

di PAOLO MAINIERO

Due settimane fa per l'Ordine dei giornalisti partecipai all'università di Salerno alla presentazione del libro di Sergio Zavoli agli studenti della Scuola di giornalismo. Il libro, "Il ragazzo che io fui", è un lungo viaggio nella memoria con il quale l'ex presidente della Rai, oggi presidente della commissione di Vigilanza Rai, racconta uno spaccato della storia d'Italia. Mi colpirono alcuni passaggi della lezione di Zavoli. "Trasmettere la memoria - disse - è un dovere etico e la famiglia, la scuola, i mass media, la chiesa, i partiti, le istituzioni devono farsi carico della necessità di trasmetterla di generazione in generazione". Poi aggiunse: "Senza ricordo ci si avvia verso un'amnesia finale che cancella ogni traccia della nostra vita privata e pubblica". Ho ripensato a queste parole di Sergio Zavoli leggendo su Il Mattino dell'11 aprile un servizio di Aniello Sammarco sul rifiuto, da parte del Comune, di un contributo che i parenti delle vittime del Moby Prince chiedevano per partecipare a Livorno alle celebrazioni della tragedia che ventuno anni fa portò morte e dolore anche a Torre del Greco: sette nostri concittadini persero la vita nel rogo della nave.



Nell'aprile del 1991 ero corrispondente de Il Mattino e seguii in prima persona quella immane tragedia. Ricordo che seguii l'allora sindaco Salvatore Polese in visita alla famiglia della più giovane delle vittime e ancora oggi, a distanza di anni, non dimentico il dolore composto di quella gente. Quella gente, un padre, che oggi si è visto negare un contributo, una modesta cifra necessaria per noleggiare un pullmino, sobbarcarsi due notti di viaggio tra andata e ritorno ed essere presente a Livorno ad onorare la memoria del figlio e delle altre 139 vittime. Non conosco le cifre del bilancio, so che tutti gli enti locali vivono una situazione economicamente difficile, ritengo che i soldi pubblici vadano spesi con criterio e nell'interesse dei cittadini. Ma so anche che vi sono certi compiti, anzi certi doveri, ai quali una città, una comunità, non dovrebbe mai venire meno. "Trasmettere la memoria" è uno di questi doveri.



GIARDINO BORBONICO
centro giardinaggio

Via Nazionale, 715
Torre del Greco
(zona Leopardi)
Tel. / Fax 081.847.55.97
www.giardinoborbonico.it

cerca La tófa
SU
facebook 
e clicca su Mi piace

Promuovi il nostro quindicinale sul social network

segue dalla prima

Il Sindaco uscente e favorito per una riconferma, on. **Ciro Borriello**, sta lavorando ancora in sordina, mentre l'avv. **Gennaro Malinconico**, diretto antagonista, ricevuta la benedizione dei big dei partiti che lo sostengono, ha avuto come primo risultato la condivisione della sua proposta di mettere a sorteggio i posti disponibili per gli scrutatori. Un primo segno di trasparenza e correttezza.

Pare che si siano dissipate le preoccupazioni della vigilia di possibili raffazzamenti fra Malinconico ed il mancato candidato del centrosinistra **Mennella** e quindi tutto dovrebbe filare liscio con l'appoggio certo dei partiti che sostengono la candidatura di Malinconico.

Non sembrerebbe esclusa una vittoria al primo turno, non essendoci un terzo candidato come l'altra volta e gli altri due candidati a sindaco, **D'Alessio** della Federazione della Sinistra e **Sommella** dei Pensionati, non dovrebbero superare il tre per cento dei consensi. In questo caso **Borriello** e **Malinconico** avrebbero il 97% dei voti a disposizione e dunque maggiori possibilità di raggiungere il quorum del 50% più uno. In ogni caso le liste collegate al sindaco eletto otterranno il 60% dei consiglieri e dunque nel nostro caso 14 consiglieri andranno alla maggioranza, cui si aggiungerà il sindaco eletto e 10 consiglieri alle liste della minoranza.

Staremo a vedere.

Tommaso Gaglione

LA SENTENZA

Annulata l'interdittiva antimafia a Edilcava

Con sentenza N. 1511/2012 del TAR Campania Sez. 1 è stata annullata in toto l'interdittiva antimafia nei confronti della Edilcava Santa Maria La Bruna Srl per l'assoluta illegittimità della stessa. Si fa rilevare che l'assoluta estraneità dell'azienda è stata tale da dar luogo ad una sentenza "breve" del TAR, che ha consentito in meno di due mesi dall'emissione del provvedimento di avere una pronuncia definitiva sul caso. Si precisa inoltre che l'informativa annullata era stata adottata al termine di un procedimento istruttorio incompleto da parte della prefettura di Napoli, in cui difettavano tutti i presupposti di legge necessari all'emissione del provvedimento ai danni della società, com'è risultato non appena espletata l'istruttoria giudiziaria. La sentenza del Tar ha reintegrato automaticamente con effetto immediato l'azienda in tutti i rapporti contrattuali con le Pubbliche Amministrazioni.

Angelo Di Ruocco

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

Segretaria di redazione

TERESA MANNA

e-mail:

antonioabbagnano@gmail.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

Inviti esauriti in pochi giorni per assistere alla consegna dell'onorificenza del Comune ad un glorioso "figlio della propria terra": il tenore Nunzio Todisco

Il "benemerito" leone di Torre del Greco

Il successo della cerimonia di consegna della Cittadinanza Benemerita al tenore **Nunzio Todisco**, di lunedì 16 aprile presso il Teatro Corallo, era già scritto nel fatto che gli inviti sono stati tutti esauriti in pochi giorni: i torresi non hanno voluto perdere l'occasione di gridare "Bravo!" ad un concittadino che ha mostrato così bene la sua arte e il suo talento nel mondo.

Voluta dal Comune di Torre del Greco su proposta della Pro Loco, l'onorificenza è andata a

coronare una lunga carriera, che risplende per i numerosi premi e riconoscimenti. La vita del tenore – da scugnizzo ai grandi palcoscenici di tutto il mondo – ha introdotto la parte dello spettacolo dedicata alla proiezione dei video degli spettacoli di Todisco: "Il leone di Torre del Greco" ha mostrato tutta la sua voce possente in opere come il Nabucco di Giuseppe Verdi, I pagliacci di Ruggero Leoncavallo, La Gioconda di Amilcare Ponchielli, Tosca di Giacomo Puccini, senza di-

menticare **Carmen** e **Aida**, tra le altre. Numerosi amici e colleghi del tenore hanno partecipato all'evento per esprimere la propria gioia e i migliori auguri per questa onorificenza.

Alla presenza delle più alte cariche dell'Amministrazione cittadina, è stata consegnata la targa a **Nunzio Todisco**. Torre del Greco non poteva far finta, ancora a lungo, di ignorare un tale "figlio della propria terra".

Ramona Granato

segue dalla prima

È finita un'epoca

Ma a partire dal 1953 gli elettori meridionali scelsero a rappresentarli grandi personalità (allora il popolo aveva questa libertà) e si riuscì, seppur parzialmente, a ridurre questo divario, portando anche al sud quelle industrie i cui cartelloni guardavo dal finestrino del treno. E fu il miracolo economico italiano. Tutto questo è durato fino agli anni '80. Poi la quasi totalità di quelle industrie sono state fatte fallire o sono state trasferite al Nord, ultima l'Alenia, diventata AleniaAermacchi e le sue funzioni dirigenziali spostate in provincia di Varese. Poco alla volta il lavoro è scomparso e i nostri giovani sono stati nuovamente costretti ad emigrare o a dannarsi.

Da qualche anno, parte del potere centralizzato si è trasferito dal Governo alle Regioni e ai Comuni, che hanno assunto perciò un'importanza fondamentale per l'economia locale e quindi se si riuscirà ad eleggere personalità locali di primissimo piano e con grandi competenze tecniche, queste sapranno agire per creare lavoro e ricchezza nel territorio.

Se qualche elettore pensa di continuare a votare persone senza competenze e senza titoli, nell'illusione che scegliendo dei "buontemponi" questi elaborino qualcosa per allentare la corda della crisi economica cittadina che ci stringe alla gola, ebbene che si sveglino dal sonno.

VIVIBILITÀ

Barriere da abbattere

Sono numerose le barriere architettoniche che popolano la nostra città. Alcune sono difficilmente rimosibili, per la ristrettezza degli spazi, altre possono essere abbattute in maniera semplice. È questo il caso dell'abbassamento del marciapiede in corrispondenza delle strisce pedonali. La città pullula di abbassamenti di questo tipo, ma essi sono presenti quasi esclusivamente dinanzi ai passi carrai per consentire alle automobili di uscire agevolmente dai garage o dai parchi. Un "gentil pensiero" verso il benessere delle nostre automobili che non si riesce a rivolgere ai passeggini dei nostri bimbi o alle carrozzelle dei disabili, e che soprattutto tradisce la nostra scarsa propensione a immaginare la città a misura di bambino. Una modifica dei marciapiedi in tal senso potrebbe migliorare la qualità della vita di mamme e disabili ed è auspicabile che la nuova amministrazione decida di attuarla, congiuntamente ad un piano di vigilanza per multare quegli automobilisti che interpreterebbero un simile intervento come un incentivo a parcheggiare sui marciapiedi.

Eleonora Colonna



SALERNO CON IL VENTO IN POPPA
LA "VELA" DI RICARDO BOFILL CHE CARATTERIZZERÀ PIAZZA DELLA CONCORDIA A SALERNO

È finita un'epoca. Oggi la città, qualsiasi città, deve risolvere i propri problemi con la forza dei propri cittadini migliori, dotandosi di un'Amministrazione Comunale capace di governare il territorio, vedi Salerno, proporre e agevolare progetti di sviluppo e, con la personalità tecnica e umana dei suoi rappresentanti eletti, dialogare con gli Enti superiori con la forza della sostanza e della competenza.

VICE

CIRCUMVESUVIANA

Cento treni entro ottobre... 2013



di **ELEONORA COLONNA**

È stato reso noto, martedì 10 aprile, il Programma Straordinario di Investimento per il recupero del materiale rotabile e dell'infrastruttura della Regione Campania per risolvere i problemi che si stanno registrando nel settore trasporti. Per uscire dall'emergenza in cui versano **Circumvesuviana** e **SepSA** saranno utilizzati venti milioni di euro. Un investimento grazie al quale il numero degli elettrotreni della **Circumvesuviana** dovrebbe salire dagli attuali 40 a circa 100 entro ottobre 2013. La "ristrutturazione" del comparto trasporti però non riguarderà solo il materiale rotabile e l'infrastruttura ma l'intera gestione dell'EAV. Le società **Circumvesuviana**, **SepSA** e **Metrocampania Nordest** saranno fuse in un'unica società, che verrà poi scissa in una società per i servizi ed un'altra responsabile delle infrastrutture e del materiale rotabile. Il nuovo assetto dovrà inoltre recepire il nuovo quadro normativo stabilito dalla Legge n.148/2011 sulle liberalizzazioni secondo cui "gli enti lo-

cali verificano la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica liberalizzando tutte le attività economiche e limitando l'attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità". Per ora si sta lavorando alla fusione delle società e si sta procedendo ad una rimodulazione del servizio che dal 2010 ha comportato una riduzione di 297 unità per quanto riguarda il personale organico e di 32 unità per il personale dirigente. Per il futuro si prevedono nuovi sistemi di bigliettazione per il contrasto all'evasione. Il piano così esposto è stato considerato dal Comitato No al Taglio dei Treni della **Circumvesuviana**, che giovedì santo ha manifestato a **Porta Nolana** simulando una via Crucis, dei dannati della **Circum**, un primo passo verso una normalizzazione del servizio, ma dalla pagina Facebook gli attivisti tengono a precisare che la fase attuativa del piano dovrà essere costantemente monitorata.

BREVI ELETTORALI

I QUATTRO CANDIDATI SINDACO

Sono quattro i candidati Sindaco che dovranno essere votati il **6 e 7 maggio** prossimi. Per il **centrodestra** l'uscente on. **Ciro Borriello**; per il **centrosinistra** l'avv. **Gennaro Malinconico**; per la **Federazione di Sinistra** il prof. **Aniello D'Alessio**; per i **Pensionati**, **Fortunato Sommella**.

Il candidato del **Centrodestra** è sostenuto da: **API, Borriello Sindaco, Città Nuove, Futuro e Libertà, Nuovo PSI, PDL, PRI, UDEUR e Torre Domani**. Il candidato del **Centrosinistra** è sostenuto da: **Insieme per la Città, IDV, Nova Civitas, PD, SEL, UDC e Torre Libera**.

LE LISTE

Sono in totale **18** liste in lizza per eleggere **24** Consiglieri Comunali, per circa **400** candidati.

SCRUTATORI

Su proposta del candidato a Sindaco avv. **Malinconico**, le nomine degli scrutatori saranno formulate nuovamente per sorteggio.

QUOTE ROSA

Capeggiata da **Roberta Ramondo**, in lizza una lista composta tutta da **donne**. È la prima volta che succede in una consultazione amministrativa locale.

T.G.

punto e a capo

CHE BRUTTE FACCE CHE SI VEDONO IN GIRO, ANZI ATTACCALE AI MURI!

Ci sta poco da fare, Torre del Greco per le elezioni si trasforma sempre in un gigantesco album di figurine, su cui i diversi candidati attaccano il santino con la propria faccia (e quella di chi altri, se no?!). Anzi, quelli fanno proprio a gara a chi deve azzeccare prima degli altri il faccione sui muri, anche se poi i politici coi *peconi* sanno che è l'ultimo manifesto quello che rimane attaccato più a lungo, perché si azzecca sopra a tutti gli altri. Lasciamo stare che basta che *schizzechea* un po', e si staccano dai muri, si fa una fanghiglia scivolosa sui marciapiedi, che rimane là fin quando lo spazzino (nelle strade dove passa ancora) si mette a bestemmiare che non li riesce più a *scazzellare* da terra con la scopa. Che poi, a ben guardare, tutti questi signoroni sui manifesti sono i primi che mettono nei loro programmi elettorali la difesa dell'ambiente, la riduzione della munnezza... ma i manifesti non sono munnezza, scusate?! Si facessero fare almeno delle belle foto, così uno quando scende si *arrecra* a guardare a destra e a sinistra: alcuni si impegnano, si vede, ma altri... mammamiabella! Si capisce che Photoshop non è ancora stato scoperto dai politici torresi, il che è tutto dire sulla loro familiarità con la tecnologia. A proposito di tecnologia e di manifesti: i Giovani Democratici si sono inventati il sito "Facce da Manifesto" per segnalare i manifesti con le facce più brutte e più buffe, ma anche gli slogan più improponibili che i vari candidati si sono inventati per la campagna elettorale. Ora, è vero che basta cliccare su **"manifesti.crowdmap.com"** e segnalare il manifesto con la strada dove lo abbiamo visto, ma siamo sicuri che i più anziani arriveranno a questa iniziativa, che pure è sfiziosa assai? Le cose belle e, soprattutto interessanti, devono essere alla portata di tutti. Poi *facite comme vullite voi!*

Punto e a capo

QUESTI SONO SANTINI CHE NON FANNO MIRACOLI!

È vero che le elezioni comunali sono importanti per la città. È vero che i cittadini si devono interessare alla politica per poter meglio scegliere i propri amministratori. Ma secondo voi è normale che da qualche giorno, appena accendo Facebook, mi arrivano 20-30 notifiche alla volta di gente che ha cambiato la propria immagine del profilo... col santino elettorale?! Ma quanta gente si è candidata a Torre del Greco? Ma soprattutto, quanti dei miei contatti? O si sono candidate davvero troppe persone, o si sono candidati davvero troppi dei miei contatti: delle due, una, e non so quale sia l'ipotesi peggiore. Che poi, ognuno mi azzecca sulla bacheca il santino virtuale - che io puntualmente cancello - e siccome le facce sono quelle che vi ho scritto sopra, il risultato è che pure Facebook diventa una munnezza come le strade della città. Diciamo che io voglio pure capire chi si candida e mette la propria immagine elettorale sul profilo: ma voi mi dovete spiegare perché altra gente, che non ci azzecca niente, si mette il santino dei vari politici sulla faccia. Ma avessero capito che i santini li proteggono e allora fanno il voto esponendoli sulla propria bacheca?! Quelli sono finiti i tempi dove i politici si credevano di essere i patreterni! E meno male, aggiungerei... Poi dice che uno si fa buddista!

Punto e a capo

GLI ESAMI (DI COSCIENZA) NON FINISCONO MAI...

Quella mia mamma me lo dice sempre: "Ogni tanto, attacca il ciuccio dove dice il padrone, nun te fai mal' amici e nun se piglia collera niscuno!". Ma io non ce la faccio, non mi dite niente, è più forte di me, quando mi vengono i *cresenzielli* devo parlare per forza. Ma dico io, vogliamo il rinnovo del Consiglio Comunale eccetera eccetera. I candidati giovani, i candidati vecchi, i candidati mezzanielli... e vabbè, la politica è politica. Poi sbandierano l'onestà, la trasparenza, la cultura e l'impegno per la città... e ad un certo punto vedo le *palummelle* davanti agli occhi! Ma come, l'onestà e la trasparenza e poi nelle liste ci stanno pregiudicati e figli di?! La cultura in bocca a gente che sbaglia i congiuntivi?! Dante Alighieri si sta atteggiando per venirvi a tirare i piedi, sentite a me! L'impegno per la città? Ma se sono comparsi candidati che non si sono mai sentiti né visti per strada e che, anzi, quando prima parlavano di Torre, facevano finta di non sapere nemmeno in che punto dell'Italia si trovasse precisamente, pure con un poco di puzza sotto al naso. Allora, che dovete fare gli slogan, va pure bene. Che dovete fare i programmi con le *papocchie* per impapocchiare gli elettori - che poi ormai tengono i *peconi* pure loro - diciamo che ve lo passiamo. Ma prima di scomodare concetti alti come l'Onestà, la Trasparenza e la Cultura fatevi un esame di coscienza, tutti quanti: giovani, vecchi, Destra e Sinistra. Questo è il primo impegno per la città che da cittadino vi chiedo.

Punto.

Paesaggio con figure



di
CIRO ADRIAN
CIAVOLINO

Se a uno scritto si potesse dare musica, metterei qui Ma l'amore no" di Galdieri- D'Anzi, dal film "Stasera niente di nuovo" con Alida Valli, che appassionatamente la cantava.

Ma l'amore no

Dopo certi segni, aste e cerchietti che chiamavamo mazzarelle e roccòcò, e che non finivano mai, cominciammo con le vocali, e poi con le consonanti, senza che nessuno mai ci spiegasse perché si diceva così. Poi ci dissero che la lettera E significava congiunzione. Come per quelle, anche per questa ce la vedemmo da soli.

Da quel tempo sono trascorsi molti anni, fino alle TV private, quando un esercito di veggenti e ciarlatani ci parlava di congiunzioni, però astrali, tanto che anche la rete di stato dovette fronteggiare, per un popolo di creduloni, la concorrenza che affollava i nostri televisori. Ora queste storielle sono in declino.

Ho spesso scritto di coincidenze nella mia vita, e tante, che mi davano idea di segnali del destino o di messaggi subliminali ai quali mi sono adattato, ne ho fatta l'abitudine. Dai giorni delle aste e dei cerchietti tempo ne è trascorso. Da quando ho avuto un computer ho lasciato la macchina per scrivere, la mitica Olivetti Lettera 22, che mi ha accompagnato per molti anni, ed ecco che sono davanti a una tastiera, con uno schermo, e dove si trova di tutto. Dalle chat è nato un mezzo di comunicazione fatto di parole e immagini, e ritrovo amici e parenti lontani in tutto il mondo. Ritrovo anche chi dice: Professore, sono stato alunno vostro. Sono tenerezze che ci fanno viaggiare nel tempo, verso tutte quelle atmosfere di una scuola che ci ha visti per anni, come un vestito portato allo stremo. Questo nuovo sistema ha un nome in lingua inglese e si capisce cosa vuol dire, libro di facce, Facebook.

Enrico Miele, in questo spazio che chiamiamo anche virtuale, pubblica una fotografia giovanile di una donna che per la posa, i capelli, il vestito, lo sguardo e il bianco e nero, su carta millepunti firmata Rumich, ha un particolare fascino. Questi dettagli e tutta l'immagine mi riportano ad una data, approssimativa, azzardo sugli anni cinquanta. Rumich era uno straniero che aveva uno studio in via Salvator Noto, era un artista, specialmente per i ritratti, per i quali sapeva disporre nobilmente le luci. Esprimo per il ritratto della donna la mia ammirazione, osservandone la poesia e la romantica dolcezza proprio di una donna del passato, e il mio compiacimento. Ma sono corso in avanti, Enrico mi darà poi una data, 4 giugno 1941.

E' sua madre, la donna si chiama Matilde Merlino. Anche il nome è romantico, Matilde, quando si pronuncia la voce si ferma sulla i, vi s'attarda, si deve affrontare la lettera elle, diventa un suono lungo, come chiamare da lontano, Matilde. E' un nome che forse soltanto per tradizione familiare si adotta ancora, oggi si preferisce altro. Al tempo della foto Matilde ha soltanto vent'anni, ha un fidanzato lontano, la foto deve spedirla al suo innamorato, Luigi Miele, per questo ha scelto il fotografo migliore.

Enrico ringrazia la mia attenzione e, come spesso accade, mi ricorda, appena il contatto avviene, che è stato mio alunno e poi è stato a sua volta insegnante. Mi ricorda anche che lo condussi, era il 1963, nella stanza della Preside, Ninive Rapanà Ciabatti, per il suo bel disegno che avevo mandato ad una mostra didattica a Napoli. Il bravo ragazzo ricevette congratulazioni dalla preside. Non ricordavo. Ecco, le coincidenze, e le mie congiunzioni.

Luigi Miele, il fidanzato di Matilde, è militare di marina imbarcato in piena guerra su una nave di trasporto truppe, la Lussin, viaggi verso Tobruk, Nord Africa, fortunato a non incappare nei siluri che scrivevano scie appena sotto le onde, affondavano le nostre navi nel Mediterraneo, cosa che poi accadrà quando Luigi si è appena trasferito su mezzi da sbarco, e continuando sul dragamine La Vittoria. Luigi ha nel portafogli la foto della fi-



1



2



3

danzata. Gli anni di ferma dovevano essere tre, che per la guerra si sommarono ad altri, divennero otto. Matilde e Luigi si sposarono nel 1947 e il viaggio di nozze li portò a Venezia, meta regina per sposi.

A Enrico ho già detto che non faccio biografie, ma che colgo occasioni per descrivere scenari di città, e abitanti, come detta questo spazio, paesaggi con figure. Ed è fatale, dall'alto degli anni miei, che io descriva un tempo passato, prossimo o remoto, come si dice. Insomma ho davanti una tastiera e uno schermo come se fossi un pianista sotto lo schermo di un cinema, per commentare e sottolineare con la musica dolce o drammatica le scene del film muto. Io sono davanti a un palcoscenico e strimpello memorie come una canzone, e disegno figure in un paesaggio che lascio poi alla fantasia di chi legge e che farà, da me suggerito, il suo paesaggio e le sue figure, e si darà una sua musica, e una stagione, e un sentimento.

Che farà poi Matilde a guerra finita, in una città che cerca di riprendersi dalle rovine e dai bisogni, che farà Matilde negli anni che vivrà in via Piscopia, proprio davanti alla casa del Beato Vincenzo Romano, non chiedo. Mi piace pensare a Matilde con le mani su un telaio di legno, come quello che ho accarezzato anche nella mia casa da fanciullo, sul quale mia sorella ricamava e sentivo parlare di punto a croce o punto a giorno, il giurnino. Mi piace anche pensare che, così come in fotografia, Matilde non abbia mai usato rimmel e ridotto le sopracciglia, così dolci e vere come si vede. Non chiederò più nulla.

Non sono un nibbio che si avventa su una foto per mestiere e usandola con furbizia. I miei complimenti su Facebook erano sinceri come tale è la mia commozione che qui mi prende mentre scrivo, la mia scrittura è talvolta anche un sentimento, e gli occhi divengono facilmente lucidi, come a questa età succede.

Sono uno a cui piace narrare, e mentre scrivo giro per i luoghi delle persone, faccio memoria e viaggi sulle stesse pietre, accanto alle stesse rocce di lava che affiorano sul ciglio dei palazzi, lasciate dai nostro intelligenti muratori di una volta e poi violentate, divelte, coperte dall'ignoranza. Quelle rocce che sembrano dolenti anime del purgatorio come si vedono, da noi scomparse però, in certe edicole votive nelle strade di Napoli.

Ecco, io sono il pianista sotto il telone per un film muto, o davanti a un palcoscenico e, come dicevo, strimpello musica di parole cercandone il suono, mi do una voce, un paesaggio, ma sempre in bianco e nero, come stamattina.

Sono stato amante del cinema, da ragazzo. Al tempo della fotografia di Matilde uscì un film con Alida Valli, Stasera niente di nuovo. Avevo poco più di dieci anni e già venivo colto da mal d'amore. Ero innamorato di Alida Valli, m'incantava. Alida, dico per me, è stata la più bella attrice del nostro cinema, conturbante come si poteva essere in quel tempo, quando le attrici non si spogliavano. Di lei mi piaceva tutto, lo sguardo, la pettinatura e il modo di muovere le mani e di camminare, quando le scarpe si dicevano ortopediche e fatte di sughero, come oggi s'accorgono com'erano belle e come le ragazze erano attraenti su quelle, passeggiando e ondeggiando, ben vestite, con le gonne a plissé. Nel film Alida cantava Ma l'amore no.

Non so se Matilde ha visto quel film, ma certamente mentre faceva il punto a croce, mentre aspettava il ritorno di Luigi, ha cantato quella canzone. E la sua fotografia mi ha ricordato quel tempo e lei, Alida Valli.

Il 23 dicembre dell'anno scorso Matilde ha chiuso i suoi begli occhi. Aveva novant'anni.

A gennaio questo giornale ha pubblicato il suo necrologio.

- 1 Matilde Merlino, il 4 giugno 1941. Ha vent'anni
- 2 Luigi Miele, marò
- 3 Viaggio di nozze a Venezia, 16 novembre 1947



ELEZIONI COMUNALI 2012

I punti di forza e di debolezza delle coalizioni che appoggiano i due principali candidati sindaco. Tra programmi, più o meno chiari e credibili, e la vasta schiera di aspiranti consiglieri più o meno "presentabili". Ma soprattutto incitiamo la prossima amministrazione ad "osare" di più. Recuperando, investendoci seriamente, la naturale vocazione del nostro territorio...

È nel turismo il nostro futuro

CIRO BORRIELLO

LA SUA AMMINISTRAZIONE HA PRODOTTO MOLTO MA SI PUÒ (E SI DEVE) DARE DI PIÙ

Per comprendere le capacità di questa coalizione che fa capo al sindaco uscente, ci è d'aiuto ricordare cosa è stato fatto nei passati cinque anni di governo cittadino, al di fuori della ovvia normale amministrazione.

Sono state ristrutturare Piazza Santa Croce e Via Salvator Noto creando una mini isola a traffico limitato; la zona di Sant'Antonio è stata riqualificata, con la creazione di un grande parcheggio gratuito e l'apertura della bella villa comunale Salvo D'Acquisto; in Via Nazionale sono state create mini aree per parcheggiare auto, così da liberare la sede stradale e rendere la circolazione veicolare più fluida, che in quell'area era diventata una maledizione. È stata costruita una strada a monte della Litoranea, che, pur con alcuni miglioramenti tecnici e sostanziali assolutamente da apportare, costituisce già un aiuto alla decongestione del traffico della nostra litoranea. Si è riuscito a insediare nella nostra città un distaccamento dei Vigili del Fuoco ed è stata appaltata la costruzione della Cittadella dello Sport; non abbiamo subito la crisi della "monnezza" che ha patito Napoli e quasi tutti i comuni della Provincia di Napoli e Caserta, grazie ad un impegno lodevole di tutti che alla fine ha prodotto l'istallazione delle isole ecologiche, che però richiedono moderne attrezzature per beneficiare di risparmi con la creazione di carte di credito a scalare.

Dulcis in fundo: per la prima volta il governo cittadino è durato per tutto il tempo previsto dalla legge e questo non succedeva da decine e decine d'anni.

Il programma prossimo futuro della coalizione Borriello prevede la riqualificazione di Piazza Luigi Palomba, Corso Umberto I°, Via Piscopia, Via Roma, Via Diego Colamarino e del bivio di fronte alla Chiesa della Madonna delle Grazie.

Sono previsti inoltre interventi per ridurre al minimo l'esborso per l'IMU e per la riduzione della tassa sulla spazzatura, che stanno strozzando le famiglie torresi, e l'impegno per il recupero di alcuni reparti dell'Ospedale Maresca.

Nel programma dell'On. Ciro Borriello non è chiarito però il ruolo che nei prossimi anni si vuole dare alla città. La si vuole marittima, commerciale, peschereccia, artigianale (il comparto florovivaistico è ancora trainante, ma con incerto futuro). C'è qualche altra proposta?

Credo allora sia legittima la domanda: "Perché non utilizzare al meglio le peculiarità che per natura possiede la nostra città ed utilizzarle per il rilancio della nostra economia?" Quali peculiarità?

Per chi non se ne fosse accorto, Torre possiede il clima più invidiato d'Italia; è al centro del Golfo di Napoli; è bagnata dal mare ed è ai piedi del Vesuvio; ha di fronte Capri, Ischia e Procida; confina con gli scavi di Ercolano (altra fonte di interesse), è a pochi chilometri da Pompei; a sinistra ha la Costiera Sorrentina; quella Amalfitana con Positano, Praiano,

Ravello, Salerno, Paestum ad un tiro di schioppo; a destra Napoli; poi Pozzuoli, poi i campi Flegrei. Quale città al mondo - non in Italia, ma al mondo - ha una posizione migliore di Torre del Greco?

Ed il popolo torrese non è per tradizione, per capacità, per intelligenza, per passione, per carattere, per come esprime l'arte, la cultura, il migliore del mondo?

Il Sindaco in qualche occasione ha sostenuto che Torre non è una città turistica: è vero. La domanda che secondo me dovrebbe porsi è: "Non è una città turistica, ma potrebbe diventarla?"

Io credo che non si possa rispondere di NO! E allora, se non c'è proposta migliore, perché come obiettivo da raggiungere non ci poniamo quello di COSTRUIRE LE PREMESSE PER FARLA DIVENTARE una città TURISTICA?

Fissare anche una scadenza: per esempio dieci anni per completare l'intera fase, con un cronoprogramma serio, puntuale.

A tal proposito se inizi con la costituzione di un apposito ente (come Ercolano che ha già costituito una Fondazione per il proprio rilancio turistico), magari come braccio operativo del Comune che ne mantiene il controllo. CI VUOLE UN ENTE CHE PENSA SOLO A QUESTO, per cui non va bene che il Sindaco ne assuma la guida operativa (il controllo politico sì), né va bene l'Assessore. Ci vuole un manager con le idee chiare e con un ufficio operativo (4, max 5 persone) di grande (e capace) spessore!

INTERVENTO INDISPENSABILE PER DIVENTARE TORRE DEL GRECO CITTÀ TURISTICA: IL PORTO TURISTICO!

Senza un nuovo porto la nostra città, pur avendo tutte le qualità già enunciate, non diventerà mai una città turistica.

Avviare, pertanto, da subito la revisione del progetto PIU Europa per la parte che prevede la "cacatella" di porto per i soli cantieri navali. Riavviare la redazione del PUC, fermo da mesi dopo aver fatto dei microscopici passettini. Ricostituire l'Ufficio di Piano con tecnici capaci e incaricare un grosso urbanista di fama mondiale alla direzione.

Mola di Bari, paese della Puglia di 30mila abitanti, ha incaricato l'architetto catalano ORIOL BOHIGAS, lo stesso che ha incaricato Salerno.

Il nome del progettista è importante per ottenere i pareri dai vari organi burocratici.

Prevedere pertanto un nuovo porto turistico dalla capacità di 800 - 1000 posti barca, con annesso le seguenti strutture:

- 1) Banchina esterna per attracco battelli per consentire lo sbarco di passeggeri da navi crociere che, previo accordo con le grandi compagnie passeggere, ancorano fuori porto.
- 2) Terminal e spazio di manovra per bus

turistici per trasportare i passeggeri provenienti dalle navi a visitare le mete prescelte: Ercolano, Vesuvio; Napoli, Campi Flegrei; Pompei, Sorrento, ecc.

3) Eliporto, per consentire ai turisti di raggiungere con i taxi-elicotteri le mete prescelte in pochi minuti.

La realizzazione del primo eliporto turistico (quello appunto di Torre del Greco) presuppone la creazione di una rete di eliporti da realizzare nelle varie aree turistiche e potrebbe interessare anche le altre province della Campania per consentire ai turisti di raggiungere in breve tempo i paesi dell'entroterra.



SENZA IL PORTO NON SI PARTE

SIA BEN CHIARO CON UN PROGETTO COME QUELLO PRESENTATO QUALCHE MESE FA DEL NUOVO PORTO TURISTICO NON SI VA DA NESSUNA PARTE.

E' NECESSARIO AFFIDARSI AD UNA FIRMA INTERNAZIONALE COME HA FATTO IL COMUNE DI MOLA DI BARI, VEDI FOTO, CHE HA INCARICATO L'ARCHITETTO CATALANO ORIOL BOHIGAS

Da ricordare che molti turisti stranieri sono di origine campana e potrebbero avere piacere di andare nei paesi dei loro antenati: nel beneventano, nell'avellinese, nel casertano ed anche nel salernitano. Con l'elicottero a 5 - 10 posti potrà essere possibile. Per il programma di mobilità regionale e/o provinciale devono intervenire ovviamente gli enti preposti (Regione, Provincia, Aeroporto, ecc.).

E' prevedibile che una parte di turisti provenienti dal mare vorranno restare a fare shopping nella nostra città, che dovrà pertanto attrezzarsi per rispondere al meglio alla nuova domanda.

DIRE

GENNARO MALINCONICO

PERSONAGGIO DI SPESSORE, COALIZIONE ETEROGENEA, PROGRAMMA SFUGGENTE

La nascita di questa coalizione ha avuto una gestazione difficile, prima con la nomina a candidato sindaco di Luigi Mennella e poi la sua immediata revoca: "per disposizione dei vertici regionali", è stata la spiegazione. Se i dirigenti di questa coalizione sono agli ordini delle decisioni dei vertici regionali dei partiti, stiamo freschi! Alcuni nostri "simpatici" referenti sono certamente sotto la sferza del capetto provinciale di turno, presumo però che questa decisione sia stata presa in città da qualcuno

che si preoccupa, da sempre, di bloccare la crescita politica di nostri concittadini. Fino a che restano "virgulti" pieni di speranza, va bene, perché portano voti, ma appena qualcuno svela potenzialità di crescita politica, viene immediatamente "cannibalizzato". Successe con Antonio Cutolo e da allora si va avanti ancora così.

Penso che questo meccanismo sia stato, in parte, percepito dall'avv. Gennaro Torrese, persona di notevole spessore e intuito, che per il momento si è messo da parte in attesa degli eventi. Stessa decisione, ma per altri motivi, hanno preso Valerio Ciavolino, Alfonso Ascione, rivale di Borriello nelle passate amministrative sconfitto per soli 900 voti e che presenta una lista che a lui s'ispira e, pensiamo, Luigi Mennella. Fare a meno dei voti potenziali di questi candidati appare una scelta suicida.

Alla coalizione di Gennaro Malinconico dà lustro la lista Nova Civitas, dove ci sono persone di livello medio alto che erano sparite dalla politica cittadina, mentre in altre città esse hanno sempre costituito la base da cui si è attinto per l'autogoverno.

Altrettanto interessante è la scelta di candidarsi in altre liste di alcuni giovani preparati ed "attenti", tra i quali Giuseppe Stasio dei giovani del PD, Fabio Altiero di Sel o Clelia Gorga della Nova Civitas che, se non si faranno fagocitare da "cannibali" ancora in attività, potranno dare un buon

apporto al governo della città.

Qualcuno che non ha combinato niente di buono nella passata amministrazione, qualcun altro che è stato proprio "senza trasparenza" pur avendo beneficiato di migliaia di voti di preferenza e, qualcun altro ancora, giovane o meno giovane, che ha tentato di privilegiare interessi personali e familiari a danno della comunità, avrebbe dovuto non ripresentarsi. Speriamo che non siano più eletti.

Il Programma presentato dalla coalizione facente capo a Malinconico appare più una lista di attacchi al sindaco Borriello che un elenco di atti da compiere per il nuovo governo della città e ci sono frasi "fatte" che sembrano una sfida a continuare nella lettura. Tanti bla bla bla inutili che costringono ad uno sforzo di sintesi per trovare tra le righe idee concrete o impegni programmatici che pur ci sono.

Il candidato a sindaco Gennaro Malinconico è avvocato e persona d'integerrima moralità, uomo di cultura ed amante "vero" della città, per la quale si è già impegnato presiedendo alcune associazioni culturali cittadine. Di estrazione liberale, di quell'idea liberale che fu culla della democrazia in Italia, sarà sicuramente un valore nella costituenda amministrazione comunale, qualunque sia la carica che assumerà, perché la sua azione sarà di qualità e sempre dedicata all'interesse della cittadinanza.

Antonio Abbagnano

Tratto da "I racconti della Torre" di Carlo Scarfoglio

Solo il tram elettrico avrebbe potuto superare il pendio di Capotorre e portare la Democrazia in città
Ma il potente racket dei padroni di sciaraballo, insieme agli astuti clerico-moderati, non potevano permetterlo...

LA FAVOLA DELLE DUE MADONNE OVVERO COME LA DEMOCRAZIA GIUNSE ALLA TORRE



PRIMA PARTE

Voglio raccontarvi come la Democrazia giunse alla Torre, dove fino ad allora non aveva potuto giungere. È una storia che la so io solo, perché quelli che l'hanno raccontata a me sono morti e se io non la raccontassi a voi non la saprebbe più nessuno, il giorno in cui...

È una storia meravigliosa, piena di cose meravigliose. Forse voi, guagliune del Carmine, mi direte che molte cose le sapete già, ma feticente mammapateneputefiglie che siete, bisogna aver riguardo per l'ignoranza. Sedetevi in terra, in fila e tu, Salvatore, che sei il più grandicello, come si dice nei libri di testo, sona una carocchia, come non si dice nei libri di testo, al primo che interrompe.

Dunque dovete sapere che allora la Democrazia non era quella mazza che adesso tutti ve la danno in testa se non fate come vogliono loro. Allora la Democrazia si chiamava ed era Democrazia, non Tirannide. E non stava nelle mani di tutti. Stava da una parte sola, dalla parte dei Buoni Democratici. Era una cosa di famiglia, la famiglia dei Buoni Democratici, che a mezzogiorno, quando sparava il cannone e donna Carmela menava la pasta, si sedevano a leggere il Roma, il Roma di allora, non quello di adesso. No, la Democrazia che è stata creata per il bene di tutti, non faceva allora male a nessuno. Quando venivano le elezioni gli operai scrivevano sui muri col carbone *Viva Giovanni Bovio / bell'uomo indipendente / che sempre tiene a mente / la sorte dei lavorator*.

Chi ha composto quella strofa non si è saputo mai. Ha conservato l'incognito, come fanno i veri poeti. E anche l'Antidemocrazia, allora, non era così cattiva come adesso. Tutto quello che faceva era di scrivere sui muri, sempre col carbone, altre strofe, come, per esempio, *Evviva anche la serva / che cadde nella via / per far la porcheria / col vicin procurator*. Erano quei lazzaroni degli studenti. Tutto perché una vaiassa che stava a servizio dal filosofo era cascata nella strada per portare le sue amoroze abbondanze al giovane di studio di un avvocato che abitava nello stesso palazzo, al Rettifilo, me lo ricordo ancora. Tutto questo costava poco, non richiedeva fondi di partito né sottoscrizioni, e non aveva nessun effetto, né sui Democratici né sugli Antidemocratici. Perché allora i voti erano pochi ed erano pecore contate. Il professore Labriola, che non era ancora professore, teneva i suoi comizi sotto un lampione, a trenta persone e quando arrivava alle parole incendiarie il Commissario gli diceva, don Arturo, vi ho pregato. Non c'erano né Celere né caroselli. Prima di arrivare al terzo squillo c'era tutto il tempo di provvedere. No, la lotta politica non era selvaggia allora.

Eppure questa Democrazia così cara, così buona, così familiare, non aveva potuto giungere alla Torre. Cioè, era arrivata fino a sotto

Capotorre, ma al di là non aveva potuto progredire. Per questo c'erano ragioni topografiche, ragioni economiche e ragioni religiose. Le ragioni topografiche erano che prima di Capotorre c'è una breve ma ripida salita per arrivare alla Torre e i tram a cavalli non ce la facevano. Era troppo pesante. Le ragioni economiche erano che i Padroni di Sciaraballo non volevano che il tram arrivasse alla Torre. Si capisce bene. Ma la Democrazia non poteva arrivare cogli sciarabballi, per quanto costassero poco. Il meno che occorre ad una Democrazia moderna è il tram. Adesso vorreste sapere che cosa sono gli sciarabballi. C'è da chiedersi a che servano tutte quelle scuole. E va bene, spieghiamo. Lo sciaraballo è quel mezzo di tra-

etcetera, etcetera, etcetera. Ma basta colle ricostruzioni storiche. L'importante è che lo sciaraballo, se non era un corricolo, era un veicolo, con due altissime ruote ma con un cavallo solo, ed una capacità estendibile da otto a quarantotto persone. Come strumento di tortura aveva tutto quello che si può domandare, rmeno la squisitezza, ma in cambio costava tre soldi e dalla Porta di Massa alla Torre, faceva la strada al trotto, saltando da un bàsolo all'altro qualunque fosse la distanza tra i bàsoli, era più veloce del tram a cavalli e soprattutto faceva tutta la salita da sotto Capotorre alla Torre di corsa, con grande schioccar di frusta. Se non perdeva una delle due ruote, naturalmente. Ma la ruota la si ritrovava con certezza abbasso Capotorre.

“Dunque dovete sapere che allora la Democrazia non era quella mazza che adesso tutti ve la danno in testa se non fate come vogliono loro. Allora la Democrazia si chiamava ed era Democrazia, non Tirannide. E non stava nelle mani di tutti. Stava da una parte sola, dalla parte dei Buoni Democratici...”

” sporto che l'ingegnoso scrittore Alessandro Dumas ha chiamato Corricolo. Come il 99% delle affermazioni di questo celebrato scrittore, nulla è meno vero. Lo sciaraballo non si è mai chiamato corricolo. Si è sempre chiamato sciaraballo. Chi ha fornito questa informazione ad Alessandro Dumas deve esser stato un purista di Napoli, al quale l'origine francese della parola, che viene da *char-à-bancs*, doveva dar fastidio perché è un francesismo.

Ma non soltanto lo sciaraballo si è sempre chiamato sciaraballo, ma tutto quello che nella fantasia dei Buoni Democratici del Golfo di Napoli poteva richiamare uno sciaraballo si è sempre chiamato sciaraballo. Così, per esempio, la crinolina, i panari, e tutte quelle macchine che le donne hanno usato nei secoli per nascondere quello che avevano, o simulare quello che non avevano, si sono sempre chiamate sciarabballi. Ne fa fede la canzone che fu cacciata durante la vita dell'inventore del corricolo, che ancora si canta per stigmatizzare la vanità e la mala fede femminile, e che dice

*Nanniné, si 'gghiut' o 'bballo,
Nun m'é ritto niente 'a 'mme;
t'hanno rutto 'o sciaraballo,
'n ce aggio sfizzio, oi Nanniné*

E' facile capire che i Padroni di Sciaraballo avevano un racket, fino a quando non è apparso sui binari questo mostro moderno, precursore del reattore ultrasonico, il tram elettrico. Al principio i Padroni di Sciaraballo avevano ostentato una falsa sicurezza, come i cocchieri di carrozzella quando era apparso il tram a cavalli. Come questi avevano detto, *sti' cchiaste l'hann' a luvà 'a terra*, che significa, queste rotaie le converrà che le tolgano dal suolo (dico bene?) così essi dissero, questo filo del tram non uscirà da Napoli. Ma il filo uscì. Dietro il tram c'era la Società, che non dormiva né notte né giorno, pensando come potesse togliere il pane ai Padroni di Sciaraballo di Portici, San Giovanni a Teduccio, San Giorgio a Cremano. Il giornale della Democrazia festeggiava ogni inaugurazione come una battaglia vinta. I Padroni dissero allora che il tram elettrico non avrebbe potuto far la salita più di quel che l'aveva fatta il tram a cavalli. Ma quando seppero che a Napoli il tram elettrico faceva la salita di Salvator Rosa, che è assai più appesa, decisero di agire. Essendo, come erano, un grande e potente racket, che disponeva di mezzi illimitati, agirono senza scrupoli nel campo politico, finanziando il partito clericomoderato, che aveva allora l'Amministrazione alla Torre, perché non facesse arrivare il tram elettrico oltre Capotorre. Ma non era cosa facile per i clerico-moderati. La popolazione voleva il tram elettrico perché lo avevano gli altri paesi della Costa. Le ragazze volevano il tram elettrico per farsi portare a spasso dal loro cocò, sedute comodamente e facendo ciù-ciù, cosa impossibile nei vulcanici sciarabballi. Le madri volevano il tram elettrico perché sognavano tutte pei loro figli un posto nella Società dei Tram, invece del solito imbarco a corallo o a mercanzia.

Questa era la loro visione del perfetto vivere per i discendenti dei lupi di mare e dei corsari. E avevano ragione loro, perché i lupi di mare e i corsari saranno belli al cinematografo, ma una mamma sta più sicura se il figlio ha un berretto e una manovella. Che disse Pulcinella? Lascia il mare e prendi la taverna. Le più vecchie tra loro non avevano mai visto un tram elettrico e aspettavano per vederlo che arrivasse alla Torre. È da allora che nel Golfo di Napoli, quando si vuol dire che qualcuno desidera qualche cosa di impossibile, si dice che si è sognato il tram elettrico.

E così era, infatti, perché sembrava impossibile che il tram elettrico arrivasse mai alla Torre. Un ostacolo molle ma resistente si opponeva. Erano i clerico-moderati, che si riunivano in misteriose congreghe e trovavano sempre la maniera di non far passare la delibera che permetteva alla Società di portare il filo del tram oltre Capotorre. Tutti sanno che i clerico-moderati sono nemici del progresso e della scienza, oscurantisti e peggio. Il buon democratico Giovanni Bovio lo ha spiegato chiaramente, dicendo che è la Chiesa che combatte l'Ateneo. E può essere. Un filosofo come lui deve saperlo. Ma, oltre al duello tra la Chiesa e l'Ateneo, c'era il potente racket dei Padroni di Sciaraballo che finanziava l'oscurantismo. L'opposizione democratica al Municipio aveva cominciato a rumoreggiare, ma i clerico-moderati avevano trovato un'astuzia infernale, che chiudeva la bocca all'opposizione. L'argomento che avevano immaginato quei diavoli era imbattibile. Dicevano che non avrebbero avuto difficoltà a far passare la delibera, se la Società si fosse obbligata ad alzare il filo del tram, perché la Madonna dei Quattro Altari, quando esce per la sua grande ispezione del paese affidato alle sue cure materne, non fosse obbligata ad abbassarsi. La Società, a sua volta, rispondeva che non poteva costruire delle Vetture con due trolley, uno buono fino a Capotorre e uno dopo. E i perfidi clericomoderati, nemici della Democrazia e del progresso, finanziati dai Padroni di sciaraballo, si congratulavano della propria abilità, perché la verità era che l'argomento era senza uscita, anche per i democratici. Naturalmente erano tutti liberi pensatori, ma il libero pensiero è una cosa e la Madonna dei Quattro Altari è un'altra. Nessun democratico della Torre avrebbe sognato di fare la più leggera offesa alla Madonna dei Quattro Altari. Intendiamoci bene. Colla Madonna non si tratta né di superstizione né di religione. Almeno, dalle nostre parti. Si tratta di sentimento. Dalle nostre parti si dice, *pe' ququanto vuoi bbene 'a Maronna*. E nessuno dubita che l'altro possa non voler bene alla Madonna. Sarebbe come dubitare che possa non voler bene a mamma sua. E come ognuno vuol bene a mamma sua, e non a quella degli altri, così noi vogliamo bene alla nostra Madonna, non a quella del paese accanto. La nostra Madonna è quella che ci ha cresciuto e ci ha protetto sempre, noi e la nostra mamma quando ci partoriva, ed è stata sempre con noi. Quando la lava scende su un paese della Costa, è la Madonna del paese che esce dalle case e si avvia per i sentieri di campagna, tra le murelle a secco, a fronteggiare la lava.

Fine prima puntata





COMUNICATO DEL GRUPPO RIZZO - BOTTIGLIERI - DE CARLINI ARMATORI S.P.A.

Mercoledì, 28 marzo 2012

Il Gruppo Rizzo - Bottiglieri - De Carlini Armatori S.p.A. è costretto a diffondere un secondo comunicato, perché nonostante la prima diffida legale, che ha avuto peraltro a livello di informazione economica nazionale pieno accoglimento, in sede locale si continua con cattiveria "tutta metropolitana" ad associare al Gruppo l'istituto del concordato preventivo. Siamo pertanto costretti a diffidare legalmente i giornali locali di non associare più l'istituto del concordato preventivo con o senza asterischi al nostro Gruppo che è ai vertici dello Shipping Nazionale ed Europeo.

La correttezza del Gruppo Rizzo - Bottiglieri - De Carlini Armatori S.p.A. richiede il rispetto integrale dell'informazione corretta, nel rispetto della tradizionale trasparenza del Gruppo.

Tra l'altro, mentre venivano notizie assolutamente menzognere di un concordato preventivo, la Rizzo - Bottiglieri - De Carlini Armatori, il 15 marzo 2012, ha preso in consegna in Giappone, dai cantieri Tsuneishi la cisterna "Maria Bottiglieri" da 110.000 tonnellate, una delle più avanzate tanker che solcheranno i mari del mondo, finanziata da un primario Istituto Bancario Italiano.

Cav. Lav. Dott.ssa Grazia Bottiglieri Rizzo
RIZZO - BOTTIGLIERI - DE CARLINI
ARMATORI S.p.A.



Siamo lieti di pubblicare il presente comunicato, peraltro l'unico pervenuto, giunto in redazione il 4 aprile 2012, ore 14.14, troppo tardi per il numero precedente del 2 aprile 2012. Un disguido postale quindi, nessuna cattiveria da parte nostra, anzi prendiamo atto, con gioia, delle rassicurazioni della Società, vanto ed orgoglio della tradizione armatoriale torrese.

DEIULEMAR

Lettera aperta ai cittadini di Torre del Greco delle famiglie Della Gatta-Boccia, Iuliano e Lembo

A seguito del coinvolgimento della nostra azienda e delle nostre famiglie in questa brutta vicenda che riguarda l'impossibilità dell'azienda di rispettare i suoi obblighi finanziari, sentiamo il bisogno di esprimere innanzitutto il nostro grande dispiacere per quanto sta accadendo. Nello stesso tempo, per quanto ci è possibile, vorremmo spiegare la nostra posizione e il nostro impegno per riuscire a dare il massimo contributo perché tutto si concluda nel migliore dei modi possibili.

Vogliamo però fare un passo indietro e spiegare, anche ai più giovani, da dove siamo partiti. Nel 1969 Della Gatta, Iuliano e Lembo hanno costituito la Deiulemar e hanno compiuto insieme un lungo cammino condiviso con la città. Ci sono stati successi ma anche difficoltà. Quello che ci sentiamo di dire è che abbiamo sempre fatto del nostro meglio, lavorando con il massimo impegno, contribuendo allo sviluppo economico del territorio e creando posti di lavoro, cercando nel nostro piccolo di far partecipare voi tutti al nostro progetto: quanti nelle nostre famiglie sono imbarcati oppure occupati nelle nostre attività?

La persistente crisi economica mondiale, che ha messo in grave difficoltà anche tutto il settore della navigazione, ci ha colpito fortemente: per questo, insieme sicuramente a degli errori,



lo riconosciamo, ci troviamo in questa situazione nella quale mai ci saremmo voluti trovare.

Oggi il nostro impegno è quello di mettere a disposizione, il nostro patrimonio, il nostro lavoro e la nostra volontà di trasparenza nei vostri riguardi e nei confronti della città tutta dove viviamo e stiamo crescendo i nostri figli. La nostra collaborazione è massima anche nei confronti degli organi preposti agli accertamenti per riuscire a trovare una soluzione condivisa e concordata.

Comprendiamo la rabbia della gente. Comprendiamo le fiaccolate, le proteste, ma vogliamo fare appello alla comune volontà di trovare una soluzione e speriamo che questa lettera, scritta con sincerità, possa essere riconosciuta come impegno a trovare un modo per risolvere i problemi provocati alla cittadinanza tutta di Torre del Greco, e come sprone per riprendere insieme un dialogo iniziato 45 anni fa.

**Le famiglie Della Gatta-Boccia,
Iuliano e Lembo**

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

Anche per l'anno 2012 la quota d'iscrizione all'Associazione Culturale "La Tofa" resta inalterata a 30 euro. Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na). Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

LE 101 STORIE SU TORRE DEL GRECO... LE ELEZIONI DI UNA VOLTA

L'enorme consenso elettorale di Mario Auricchio

di ANGELO DI RUOCCO

Il giorno di Santa Maria, che cade il 12 settembre, era il giorno in cui notoriamente Mario Auricchio festeggiava il suo onomastico. Quel giorno chi per disobbligarsi, chi per chiedere, ma anche chi per affetto e devozione, fin dalle prime ore del mattino, si recava a Ponte della Gatta, al primo piano, di fronte alla sua sede elettorale, per porgere gli auguri a 'O Masto, come lo chiamavano i suoi più fedeli seguaci. Quel giorno intere ripartizioni degli uffici comunali, dal dirigente all'ultimo commesso, si svuotavano per qualche ora e capifamiglia, quelli che controllavano discreti pacchetti di voti con al seguito qualche rampollo da sistemare, responsabili di varie categorie cittadine, amici di lunga data e anche recenti, ma anche il fiore della nomenclatura democristiana locale, per l'intera mattinata formavano un via vai continuo, un alternarsi

intorno al tavolo tondo del soggiorno, giusto il tempo di scambiare due chiacchiere, di prendere un caffè, che la seconda moglie aiutata da altri familiari sfornava nelle stes-

La sua roccaforte era Santa Maria la Bruna e in alcune aree più interne, restie a qualsiasi ventata di novità o cambiamento, il suo potere era pressoché assoluto, impenetrabile a qualsiasi avversario politico, anche del suo stesso partito. D'altronde lui non si negava a nessuno...

se quantità di un bar centrale all'ora di punta. Mario Auricchio, 'o sarto, come lo chiamava qualche anziano memore del suo apprendistato da giovanotto presso Ferdinando

'o sarto a Leopardi prima di darsi anima e corpo alla politica, ha vissuto anni, nella buona e nella cattiva sorte, della vita politica amministrativa della nostra città, ricoprendo varie volte la carica di assessore, un paio di volte da sindaco, esercitando un forte potere decisionale su tantissime giunte, coalizioni, accordi, su nomine, non solo dell'amministrazione locale ma anche fuori dai confini comunali; questo potere gli scaturì da un grande e consolidato consenso elettorale perché Mario Auricchio era una macchina di voti. La sua roccaforte era Santa Maria la Bruna e in alcune aree più interne, restie a qualsiasi ventata di novità o cambiamento, il suo potere era pressoché assoluto, impenetrabile a qualsiasi avversario politico, anche del suo stesso partito. D'altronde lui non si negava a nessuno, chiunque si rivolgesse a lui, anche se talvolta in minima parte, riceveva soddisfazione, sia per accelerare il rilascio di un certificato ammi-

nistrativo o agevolare un ricovero ospedaliero, ma anche per dei posti di lavoro, quando possibile. La "sistemazione" di intere famiglie a lui devote, padre, madre e figli con generi e nuore, ne è la riprova. Riceveva tutte le istanze e nessuno veniva messo alla porta, una pratica che gli ha consentito nel corso della lunga carriera politica, è stato per tanti anni esponente della vecchia Democrazia Cristiana, l'accumulo di un patrimonio di consensi che in gran parte è passato indenne alla crisi dei partiti della prima Repubblica ed è passato quasi interamente ai suoi eredi politici.

Questo scritto non vuole in alcun modo entrare nella valutazione dell'opera di Mario Auricchio come persona e come amministratore pubblico, la sua dipartita è relativamente recente per essere storicizzata, ma è solo un ricordo di uno dei massimi esponenti della vita politica torrese.

Attualissimo, eppur era già ieri.



PUNTI VENDITA

Torre del Greco
via V. Veneto, 2
T. 0818811541

Torre del Greco
via A. Moro, 31
T. 0818814688

Torre del Greco
via Nazionale, 839
T. 0818471786

Portici
via Libertà, 53
T. 0817768621



www.pasticceriamennella.it | info@pasticceriamennella.it



LABORATORIO

Torre del Greco
via Pezzentelle, 3
T. 0818819930 | F. 0818829930

Eleonora Colonna, dalle pagine del nostro giornale alla libreria
Presentato il suo primo libro "Italian System Consulting"

Il difficile mondo del lavoro

di RAMONA GRANATO

Seguire i propri sogni è importante. Soprattutto se uno di questi sogni porta a stringere tra le dita una penna e a scrivere. Scrivere fino a vederlo concretizzato, questo sogno, sotto forma di libro.

È quello che è successo alla collega Eleonora Colonna, ottima firma del nostro giornale, che venerdì 13 aprile ha presentato il suo primo libro dal titolo "Italian System Consulting".

Il volume racconta le vicende di Roberta, neolaureata, che entra a far parte del mondo delle consulenze informatiche secondo regole che non capisce fino in fondo: attorno alla ragazza, ruotano una miriade di giovani nelle sue stesse condizioni, pieni di buona volontà e di desiderio di dimostrare che non hanno solo perso tempo e fatica a conquistare l'agognato "pezzo di carta".

L'altro lato della medaglia è costituito dai "capi", personaggi che Colonna descrive in maniera molto realistica, accentuando la mancanza di qualità



morali e intellettuali che li hanno portati a ricoprire ruoli di spicco nell'azienda.

"Non posso negare che ci sia una certa dose autobiografica in tutto il romanzo - spiega l'autrice -, ma ho voluto tracciare i dubbi e le preoccupazioni di un'intera generazione che, come me e come i protagonisti del libro, cercano di capire i meccanismi del mondo del lavoro".

La resa emozionale dell'ansia, della totale precarietà, dell'attesa di una risposta e di una destinazione, viene espressa con una semplicità tale che difficilmente il lettore non si riconoscerà in questi stati d'animo.

In generale, tutto il libro di Eleonora Colonna scorre via nella lettura grazie ad un felice connubio tra il linguaggio lineare e il modo di esprimersi senza fronzoli, che l'autrice riesce a sostenere anche negli snodi cruciali della trama.

"Italian System Consulting" è una "prima" che ci fa augurare di leggere ancora e ancora le ulteriori storie che questa neoscrittrice avrà sicuramente da offrire ai lettori.

RACCOLTA ADESIONE COLLETTIVA D'ARTE SACRA

Dal 24 al 29 aprile prossimi iniziativa culturale - pittorica dell'Associazione Prometeo.

Nell'ambito della sezione ITINERARI, è stata organizzata una Collettiva d'Arte Sacra presso il Santuario del Buon Consiglio. Possono parteciparvi tutti gli artisti interessati, senza limite d'età ed a titolo gratuito. Ovviamente nelle due opere pittoriche da presentare a norma di regolamento, devono essere fissati soggetti ed immagini di tipo sacro. Il modello di adesione e le modalità di partecipazione possono essere richiesti sia all'Associazione Prometeo (www.associazioneprometeo.eu) che sul giornale online Lapilli (www.lapilli.eu).

Giovanna Russo

CORSO GRATUITO DI ARCHEOTECNOLOGIA

Il G.A.V. Gruppo Archeologico Vesuviano, ha organizzato un corso gratuito di archeotecnologia curato dall'ing. Flavio Russo, uno dei massimi esperti mondiali del settore e storico militare dell'Esercito Italiano. I corsi si terranno presso la Chiesa dell'Assunta di via Comizi ogni venerdì alle ore 18,30. Il primo si è già tenuto il 13 aprile con una buona affluenza di pubblico.

L'archeotecnologia viene ritenuta la scienza idonea a comprendere le tecniche militari antiche, che sono le basi di moltissime tecniche militari e civili in uso in questa era moderna.

G.R.

Dott. ANGELO PROTA

MEDICO CHIRURGO
OMEOPATIA E TERAPIE INTEGRATE

Via San Filippo 4bis - Napoli
Tel. 081 7611452

c/o Centronatura l'Arca
Piazza Alfano 1°, 7 - Salerno
(di fronte Duomo)
Tel. 089 222401
www.angeloprota.it
info@angeloprota.it

BREVI DI TEATRO

ARCADIA

Rappresentato con successo un testo di Salvatore Di Giacomo, per la regia di Federico Nocerino. Un successo di pubblico e critica, quello che ha visto protagonista la Compagnia Arcadia con lo spettacolo "O voto". Nonostante gli interventi di riadattamento del regista, è stato presentato un lavoro attento e fragrante, mai pesante, che ha portato all'applauso in più di una occasione il pubblico. Molto apprezzata la performance di Paquito Catanzaro.

OLMA

Di nuovo in scena la Compagnia teatrale OL.MA. di Tonino Oliviero. Stavolta il musical sarà ispirato al noto film "Sister Acts 2", della impareggiabile interpretazione della mitica Woopi Goldberg. La Compagnia OL.MA non è nuova a mettere in scena riadattamenti di film notissimi o di testi letterari. L'adattamento, la regia e gli arrangiamenti musicali sono affidati, come sempre, al Maestro Antonio Oliviero che da tempo guida il gruppo mietendo soddisfazioni ed ampi successi in oltre 10 anni di attività. Tonino Oliviero si avvale anche della collaborazione come assistente alla regia dell'attore Andrea Ciliberti. Gli spettacoli si terranno al Teatro San Luigi Orione venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 maggio, con inizio alle ore 20,30. Sicuramente sarà un successo!

PERNICE

Il 28 e 29 aprile ed il 5 e 6 maggio, al Teatro San Luigi Orione, commedia in due atti della Compagnia Gianni Pernice, con il lavoro di Peppino De Filippo, "A lettera 'e mamma". Adattamento e regia di Rosalba Pernice. Cast confermato, new entry, Alessandro Gaudino e Peppe Panariello.

Giovanna Russo

MOSTRA

L'arte di Molli

Dal 13 al 15 aprile all'Oratorio Beato Vincenzo Romano, abbiamo potuto ammirare la capacità artistica del Maestro Alfredo Molli, nella mostra dedicata ad Arte sacra e presepi. Alfredo Molli, nostro concittadino, occupa posto di grande rilievo e considerazione nella realizzazione di figure sacre, pastori e presepi. Da vent'anni opera a Scafati e due anni fa ha realizzato un complesso produttivo nell'avellinese, a Roccabascerana. Nella mostra torrese, abbiamo ammirato la sua capacità di far "parlare" delle statue, il tocco delicato, la passione di un artista che ama la sua terra e le sue tradizioni secolari. Reduce (è finita lo scorso 8 gennaio 2012), dalla mostra che l'AIAP di Torre Annunziata ha organizzato per i 40 anni del sodalizio, Molli è tornato a Torre del Greco, presentando le migliori realizzazioni: pastori, cavalli principeschi, natività, Madonne, una statua di Giovanni Paolo II ed un favoloso intaglio su legno dedicato a San Pio da Pietralcina. Moltissimi i visitatori, incantati da pezzi forgiati con abilità e maestria.

Santo Gaglione

		8		1	4	9	7
		9			5	6	
5	7		6				4
2		1		4			3 6
9				2			4
	5		1		8		2
	9		8			4	2
	1		7	9		3	
	3	2	4				7

		6	9	5	4	8
	3	4	8	6		1
	2				9	
5			7	3	6	
	1			8		5
	9	3		2		8 7
		9		5		7
	6		3	4		5
7		8	2			3 6

LA POESIA

Vicenzo Capa 'e morte

di NUNZIO TODISCO

Vicenzo Capa 'e morte, 'o sultario!
'O saccio bbuono, 'o saccio 'a piccerillo,
quanno cu ll'ogne fora, dopp' 'a scola
cercava 'int' 'e mmacerie 'e ll'accisaglia,
chello ca 'o juorno primmo era famiglia.

Ma, pe Vicenzo, ognuno 'e sti mentune
valeva cchiù 'e na casa mpupazzata,
e forse ancora cchiù d' 'a vita soia,
si cu sti pprete, overo ce parlava
e pe sti prete nun durmeva cchiù!

Vicenzo Capa 'e morte, mo è nu spasso!
'O chiammano 'o zetiello d' 'o paese,
cchiù d'uno 'o sfotte ccà, dint' 'a cantina
quanno 'a già perzo cunto de' bbicchiere
'e 'a Capa 'e morte s' 'è gghincuta 'e vino.

Doppo tant'anne, po', na brutta sera,
penzanno a cchilli juorne d' 'o scataschio
ce fuie chi comme a mme, ncanno 'o tteneva
e addimannà vulette: - E' proprio overo
scavave 'int' 'e mmacerie p' 'o ppetrolio?... -

Cu arraggia scritta dint' a ll'uocchie nire
e nu curtiello astrinto dint' 'e mmane,
Vicenzo s'era fatto comm' 'a cera
e comme fosse stat' isso 'o padrone
dicette: - Viene a gghiencherme 'o bicchiere

e nun mm' 'o ffà ripetere doie vote.

Vicenzo Capa 'e morte, stà mbriaco
ma nun è stato certamente 'o vino.
'E tuosseco e vveleno, stà mbriaco,
pe nu turmimento antico, stà mbriaco,
penzanno a' na figliola ... stà mbriaco.

E tu, ca si' 'o cchiù ffesso d' 'o paese
proprio cu mme vulisse fà 'o saputo?
Stamme a ssenti, mbriacate na vota,
sta pazzaria, affocala 'int' 'o vino
ca è vvote fà miracule, guagliò...!

Si' 'o vvud sapè, sotto a chelle mmacerie
ce steveno 'e cumpagne nuoste 'e scola,
steveno 'e suonne 'e nu paese sano
e na figliola bella comm' 'o sole!
'A sora toia... 'a nnammurata mia! -

A NAPOLI

"Cinquant'anni vissuti Diabolikamente"

Per celebrare cinquant'anni di vita editoriale, cinquant'anni di un'icona non solo fumettistica, il Palazzo delle Arti di Napoli, in collaborazione con il Comicon e la casa editrice Astorina, ospita la seconda e ultima tappa della mostra: "Cinquant'anni vissuti Diabolikamente".



Fu infatti nel 1962 che le sorelle Angela e Luciana Giussani diedero vita all'instancabile e spietato ladro mascherato, ispirato nel fisico dall'attore Robert Taylor e nelle gesta dal cugino francese "Fantomas", con lo specifico inten-

to di allietare i viaggi dei pendolari milanesi che avrebbero potuto agevolmente maneggiare un albo dalle dimensioni ridotte.

Organizzata nell'ambito delle numerose iniziative orbitanti attorno alla imminente quattordicesima edizione del Napoli Comicon, festival internazionale del fumetto, la rassegna, che nella cornice napoletana gode di un corposo arricchimento in termini di materiale esposto, avrà luogo fino al 2 maggio.

Santo Gaglione

LAUREA

Vittoria Filosa ha conseguito il 28 marzo la laurea magistrale in "Amministrazione, finanza aziendale e controllo", presso l'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano. La tesi: "Le strategie di internazionalizzazione delle grandi imprese indiane e brasiliane". Relatore il ch.mo prof. Giuseppe Airoldi, docente di Economia Aziendale. Vittoria ha fatto il bis, in quanto già lo scorso anno si era laureata con 110 e lode alla "Federico II" di Napoli in Economia Aziendale, discutendo la tesi: "Il concordato preventivo e la transazione fiscale". Relatore il ch.mo prof. Amedeo Bassi, docente di diritto commerciale. Nel formulare i migliori auguri di un proficuo avvenire professionale a Vittoria ed ai felicissimi genitori Luigi ed Olga Sessa, nostri carissimi amici, raccogliamo volentieri il suo desiderio di ringraziare, attraverso le colonne del nostro giornale, tutti i professori che ha frequentato nel corso della sua carriera scolastica, soprattutto i docenti incontrati nell'affrontare i recenti percorsi universitari. Ad maiora!

RIPETIZIONI D'INGLESE

Il primo quadrimestre sta per finire e l'inglese è ancora un mistero? Non disperate oltre! Laureata in Lingue e Letterature Straniere, con esperienza in lezioni private mirate impartisce lezioni private di lingua e letteratura inglese e di lingua e letteratura spagnola a studenti delle scuole superiori. Si effettuano anche lezioni singole in vista di compiti e interrogazioni. Le lezioni si svolgono a domicilio dello studente. Prezzi modici & massima serietà!

Contatti: tel. 3386134235

CINEMA

La "Biancaneve" di Tarsem Singh

di SANTO GAGLIONE

"Biancaneve" di Tarsem Singh è il primo dei due adattamenti previsti per l'anno corrente elaborati attorno alla omonima fiaba classica europea, che sembra vivere una nuova giovinezza.

Nella personale rivisitazione del regista indiano la bella Biancaneve (Lily Collins) vive segregata nel castello del defunto padre, ignara del fatto che la matrigna opprime di tasse proibitive il suo popolo.

Spaventata dall'incombere della vecchiaia, la regina è in cerca di un nuovo sposo, preferibilmente bello e facoltoso, che possa rinverdire le casse del regno dal lei sperperate per vivere nella continua agiatezza e nel lusso più sontuoso. E' per correre meno rischi possibili che non permette quindi alla figliastra di lasciare la sua dimora, cosciente di non essere la più bella del reame, teme che la ragazza possa portarle via tutti gli aiutanti pretendenti.

Se il nucleo centrale attraverso il quale si snoda il racconto è sostanzialmente quello che abbiamo imparato a conoscere durante gli anni, numerose sono le modifiche apportate agli sviluppi della vicenda.

Allontanatasi segretamente dalla sua prigione nel giorno del suo diciottesimo compleanno, Biancaneve tocca con mano la povertà in cui versa il suo regno e durante il tragitto si imbatte in un principe in viaggio per chiedere la mano della sua carceriera, ma di cui ruba in pochi attimi il cuore. Quando la regina scopre non solo la fuga, ma anche la seduzione del giovane, ordina l'assassinio della protagonista, la quale viene opportunamente salvata dai sette nani, una banda di ladri che riuscirà a convertire al bene e che la aiuterà ad insorgere contro la matrigna e a ristabilire la pace.

Contrariamente a quanto si possa pensare ed in barba al titolo italiano ("Mirror, Mirror" è l'origina-



le inglese), questo riuscito mix fra la storia di Biancaneve e la leggenda di Robin Hood (peraltro già sperimentato nella serie televisiva statunitense "Once Upon A Time", attualmente in onda) ha come assoluto protagonista Grimilde, impersonata da una Julia Roberts perfettamente calata nei panni di una vanitosa antagonista la cui cattiveria è adombrata dalla ilarità che suscita la sua irriducibile ricerca della perfezione fisica e di un matrimonio improbabile.

Per quanto in parte sacrificata in modo tale da dar spazio all'interpretazione di una veterana del cinema come la Roberts, risulta più che meritevole la recitazione di Lily Collins, specialmente durante le scene che la ritraggono in compagnia dei divertenti e sconclusionati sette nani (Mark Povinelli, Danny Woodburn, Jordan Prentice, Ronald Lee Clark, Sebastian Saraceno, Martin Klebba, Joe Gnoffo).

Non da meno sono Nathan Lane, buffo leccapiedi della reggente e vittima delle di lei prepotenze e Armie Hammer, nell'insolito ruolo maschile di "damigella in pericolo", goffo e affascinante nello stesso momento, che contribuiscono a dare vita ad una atmosfera davvero spassosa.

Numerosi sono infine i tocchi provenienti dalla cultura d'origine del regista. Laddove la sequenza finale potrebbe far storcere il naso a più di uno spettatore non abituato ai canoni Bollywoodiani, non si può certamente negare la bellezza dei fastosi paesaggi che fanno da sfondo alla vicenda e degli abiti di scena, ultimo lavoro della compianta costumista Eiko Ishioka, storica collaboratrice di Singh e vincitrice del premio Oscar per i migliori costumi per il film "Dracula di Bram Stoker".

In piena epoca di revisionismo fiabesco "Biancaneve" si caratterizza quindi per una accesa simpatia, con il pregio di non scadere troppo nella demenzialità che solitamente contraddistingue questo tipo di esperimenti cinematografici.

POESIA

Vecchio Caffè

Vecchio caffè della periferia; mentre fuori pioveva a dirotto, ci accogliesti una sera d'inverno del quarantotto.

Avevi specchi opachi, un po' anneriti, reclamizzanti marche di "marsala", la lampada a "buonanima" ritratto coi baffi e la catena nel panciotto, il nastro moschicida alla soffitta, "frolle" stantie, taralli e qualche pacco stinto di biscotti, ...un vecchio gatto, pigro, sonnecchiava e il chiasso e l'allegria non lo toccava.

Ricordo: ne eravamo una ventina, studenti del ginnasio e del liceo, qualche fidanzatina "primo amore", la "simpatia segreta", l'ingenua che recitava a far la fatalona, quella bruttina e "tanto, tanto buona"... tutte con il permesso di papà, (ma...aveva fatto tutto la mamma) di far "le nove e mezza, ma non più". Chiedemmo dei lunghissimi caffè, (della cicoria) che dividemmo in due, e pure in tre.

Tu sei scomparso insieme a tante cose e noi siamo divisi dal destino; chi oscuro, chi brillante e intelligente, chi fortunato e chi, come Anna Renza, rimasta con tre figli a presentar domanda di supplenza...

Caro caffè, mi sei rimasto in cuore Come eri quella sera che pioveva; e... spesso vengo, sai?! Ci vengo solo! Spingo la porta a vetri cigolante, tinnisce il campanello che fa spia, mi siedo al tavolino e trovo il gatto, la lampada al ritratto, fioca nella penombra della sera, e resto con me solo in compagnia ad ascoltare la pioggia nella via.

Saverio Perrella

Distribuzione Latticini Campani D.O.P.

Almalat S.r.l.

Millegrazie by Almalat

Una vita per una passione... una passione che dura da una vita.

Almalat

Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza ALMALAT la difende

PUNTI VENDITA TORRE DEL GRECO

Millegrazie by Almalat
Via Diego Colamarino, 26
tel. 0818813480

Almalat
Via Roma, 46
tel. 0818821772

Ufficio Amministrativo
Vicoletto Ascione, 6 - Torre del Greco
tel. 0818810358 - fax 0818811271

Deposito
C.so V. Emanuele, 99 - Torre del Greco (di fronte Palazzo Vallelonga)
tel 0818492133 - fax 0818493347

Produzione
Via Padula, 63 - Brusciiano
tel. 0818863185

www.almalat.com
almalat.mc@libero.it